

Formazione: prendere forma passando attraverso



Il concetto di formazione, in generale e nel counseling in particolare, presuppone il prendere forma attraverso un percorso complesso fatto di teoria, tecnica ed evoluzione personale. Il percorso formativo è creato e rodato nel tempo da uno o più formatori preparati ed esperti in modo da attivare un processo trasformativo nell'allievo. Non si tratta di immettere qualcosa di mancante dall'esterno ma di liberare, portar fuori dal caos per dargli un ordine. Tutto ciò che è accaduto nella vita dell'allieva fino a quel momento ha contribuito a dare una forma altra. Ha creato una struttura rigida, negando parti, enfatizzandone altre per veicolare una maschera sociale, un biglietto da visita con il quale presentarsi all'esterno. Permettere al percorso formativo di far vibrare le proprie corde su nuove frequenze e riconoscere ciò che non è autentico, significa darsi una possibilità di riappropriarci della propria vera natura. Tale processo non è comodo e nemmeno indolore. E' previsto l'attivarsi delle resistenze al cambiamento, la struttura della personalità si aggrappa in modo conservativo alle false convinzioni, credendo che la vita non possa essere piena ma mera sopravvivenza. Tale resistenza anziché riconoscere la propria paura potrà dare la responsabilità all'esterno, anche alla formazione stessa. "Al posto di questo posso fare quest'altro?" significa spesso questa parte non permette alla mia struttura di conservarsi rigidamente e di tenere a bada ciò che si sta risvegliando nel profondo. "Questo non mi corrisponde" spesso non tiene conto del fatto che quel "mi" rimanda ad un senso dell'io legato ad all'identificazione con una maschera e che la sua autenticità è ancora da trovare. "Questo l'ho già fatto" spesso significa ho appena sfiorato la superficie di quel concetto o esperienza quanto basta per raccontarmi che lo posso chiudere in un cassetto e non aggiornarlo o metterlo in discussione. Quando anziché permettere alla formazione di dare forma a se stessi, si cerca di dare forma alla formazione così da non esserne disturbati mantenendo il controllo, significa che la mia maschera trova congruo raccontarsi di voler crescere ma in realtà è proprio ciò che cerca di evitare visto che questo comporterebbe la sua fine. Una modalità gattopardesca in cui un finto cambiamento risulta funzionale alla conservazione dello stato attuale delle cose.

Come già sottolineato altrove, nel processo formativo vi sarà grande accoglienza delle fatiche dell'allievo, rispetto per i suoi tempi, riconoscimento della sua unicità e una paziente costruzione dell'allenza operativa. Ciò però non deve prendere la forma della collusione con le resistenze, con il sistematico evitamento e con il "creativo" sabotamento del percorso. Ciò potrà significare per l'allievo rimanere protagonista del proprio passare attraverso, evolvendo dal controllo alla fiducia dell'affidarsi al processo formativo in atto e a colui o colei che lo accompagna.

Fabrizio Rossi

Dottore in Filosofia - Counselor, Formatore, Supervisore, Fondatore nel 2004 e da allora Direttore della Scuola di Counseling Lasu di Parma (www.lasu.it). Autore del saggio "Tutto è Relazione, la visione olistica del counseling" edito da Crisalide (2019).